



Alla c.a.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

e p.c.

Comune di Manciano (GR)

Provincia di Grosseto

Comune di Montalto di Castro (VT)

Comune di Canino (VT)

Provincia di Viterbo

Azienda USL Toscana sud est – Zona Colline dell'Albegna

Autorità Idrica Toscana

Acquedotto del Fiora spa

Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Centrale

Consorzio 6 Toscana Sud

ARPAT – Settore VIA/VAS

TERNA Rete Italia S.p.a.

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le
province di Siena, Grosseto e Arezzo

REGIONE TOSCANA

Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamento
atmosferico

Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse idriche nel
settore agricolo. Cambiamenti climatici

Settore Genio Civile Toscana Sud

Settore Viabilità Regionale ambiti Arezzo, Siena e Grosseto.
Programmazione risanamento acustico.

Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio

Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del
Paesaggio

Settore Tutela della Natura e del Mare

Proponente:

Società Sibilla Wind s.r.l.

OGGETTO: [ID: 9588] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di "Parco Eolico "Sibilla" costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 7,2 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 64,80 MW, da installare nei comuni di Montalto di



*Castro (VT) e Canino (VT) in località “Parco San Nicola e Villa Abbado”, con opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale ricadenti nel comune di Manciano (GR) in località “Cerquanella”, proposto da Sibilla Wind s.r.l.- **Osservazione di Regione Toscana ai sensi dell’art. 24, comma 3 del D.Lgs. 152/2006. Proposta di richiesta di integrazioni e chiarimenti.***

Premesso che:

con nota prot. SIB-VD-IT-VIA-ON-2023-0001 del 09/03/2023, acquisita prot. 36254/MiTE in data 10/03/2023, la Società Sibilla Wind s.r.l. ha presentato istanza per l’avvio del procedimento in oggetto, ai sensi dell’art.23 del D.Lgs. n. 152/2006, unitamente alla trasmissione del piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’art. 24 del D.P.R. 120/2017;

con nota del 28/03/2023 registrata al protocollo regionale n. 0156900 in data 28/03/2023, il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE ex MiTE) ha comunicato la procedibilità dell’istanza e l’avvenuta pubblicazione della documentazione relativa al procedimento in oggetto sul proprio sito web;

con nota del 04/04/2023 (prot. n. 0168824) il Settore VIA della Regione Toscana ha chiesto contributi tecnici istruttori, alle amministrazioni e settori regionali interessati su territorio di propria competenza, in merito alla documentazione depositata dal proponente ai fini della compatibilità ambientale dell’impianto eolico costituito da 9 aerogeneratori ricadente nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Canino (VT) in località “Parco San Nicola e Villa Abbado”, con opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale ricadenti nel comune di Manciano (GR) in località “Cerquanella”, considerati gli eventuali impatti ambientali che il progetto complessivo potrebbe avere sul territorio toscano;

con la presente, si da atto che il progetto oggetto di valutazione prevede la realizzazione delle seguenti opere: impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 7,20 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 64,80 MW, da installare nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Canino (VT) in località “Parco San Nicola e Villa Abbado”, con opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale ricadenti nel comune di Manciano (GR) in località “Cerquanella”. L’area d’installazione si colloca a nord est del centro di Montalto di Castro da cui dista circa 5 km in linea d’area, e a sud/est del centro di Canino dal quale dista circa 8,5 km in linea d’aria. Gli aerogeneratori sono collegati tra di loro mediante un cavidotto in media tensione interrato a 30 kV che sarà posato principalmente al di sotto di viabilità esistente di progetto e trasferirà l’energia prodotta dall’impianto alla sottostazione di trasformazione 30/132 kV prevista sul territorio del comune di Montalto di Castro. Dalla sottostazione di trasformazione si sviluppa il cavidotto in alta tensione a 132 kV che percorre principalmente il tracciato della viabilità esistente fino a raggiungere la stazione elettrica in condivisione con altri produttori. Quest’ultima sarà collegata in antenna a 132 kV sulla sezione 132 kV della futura Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/132 kV da inserire in entra – esce sulla linea RTN esistente 380 kV “Montalto – Suvereto”.

In particolare:

- nel comune di Montalto di Castro ricadono 8 aerogeneratori con relative strade e piazzole, parte del cavidotto MT, buona parte del cavidotto AT, la sottostazione di trasformazione;
- nel comune di Canino ricadono 1 aerogeneratore con relativa strada e piazzola e parte del cavidotto MT;
- nel comune di Manciano ricadono parte del tracciato del cavidotto AT, la stazione condivisa con altri produttori con la relativa strada di accesso, e il collegamento AT alla futura stazione della RTN.

Tutto ciò premesso, con la presente, si trasmettono all’Autorità competente i contributi tecnici acquisiti, alcuni dei quali avanzano una richiesta di integrazioni e chiarimenti, al fine di rendere possibile la complessiva valutazione del progetto:

Aspetti ambientali



1. Componente paesaggio e beni culturali

In merito alla componente paesaggio e beni culturali, si chiede al Proponente di presentare i seguenti chiarimenti (vedasi nel dettaglio il contributo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo – prot. 0177891 del 12/04/2023):

1.1 tavola dei vincoli paesaggistici in scala di maggior dettaglio con indicazione dei tracciati, stazioni nel territorio toscano;

1.2 tavola con indicati i beni culturali, centri abitati, nuclei storici, punti panoramici con individuazione cartografica nel territorio Toscano che possono essere interessati visivamente dalla localizzazione dell'impianto eolico;

1.3 verifica puntuale e dettagliata con dimostrazione tecnica compreso la fase di cantierizzazione sulla eventuale conformità nei confronti: a) contenuti della disciplina generale del PIT-PPR; b) di tutti i contenuti della scheda di ambito (scheda 20 bassa maremma e ripiani Tufacei), delle 4 invarianti del PIT-PPR; c) del art 142, e /o 136 del DLgs 42/04 (art relativi dell'Elaborato 8B del PIT-PPR, con particolare riferimento agli obiettivi e prescrizioni);

1.4 verifiche di intervisibilità (fotoinserimenti) delle pale eoliche, stazioni elettriche, da punti panoramici di pubblico godimento, centri abitati nuclei storici da beni culturali nel territorio Toscano;

1.5 per la tutela archeologica, chiede un approfondimento del catalogo dei siti e, alla luce del loro esame, una revisione della carta del rischio. Richiede inoltre che agli elaborati progettuali venga allegata la documentazione – e successive integrazioni, di cui sopra - predisposta mediante l'applicativo template GIS.

2. In merito alla componente paesaggio, si chiede al Proponente di presentare i seguenti chiarimenti (vedasi nel dettaglio il contributo del Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio – prot. 0201594 del 28/04/2023):

2.1 aggiornamento della valutazione sugli effetti cumulativi (Elaborato IT-VESSIB-TEN-SPE-DW-02_R00) includendo anche gli impianti con iter approvativo in corso non considerati, nei Comuni di Manciano e Montalto di Castro, (12 aerogeneratori e 54 ettari di impianto fotovoltaico) al fine di poter valutare l'impatto complessivo;

2.2 verifica della visibilità cumulativa dalle aree all'interno dell'Area di Impatto potenziale (AIP) dalla SP n.67 di Campigliola e degli abitati posti su rilievi all'interno dell'Area di Impatto Visivo Assoluto Teorico (AIVAT);

2.3 verifica attraverso fotoinserimenti, della visibilità da punti panoramici significativi, nel rispetto delle prescrizioni di cui ai DM ex art. 136 del DLgs 42/2004 riportati in istruttoria, ad esempio, da Capalbio, dalla Feniglia, da Ansedonia, dal Monte Argentario, dalle spiagge di Capalbio, ricadenti all'interno dell'AIVAT;

2.4 indicazione nell'attraversamento del Botro del Bagnatore, vincolato ai sensi dell'art. 142, c.1, lettera c) del DLgs 42/2004 da parte dell'elettrodotto interrato lungo la Strada del Ponte dell'Abbadia, delle aree di cantiere e delle azioni di ripristino finale. Altresì necessario documentare lo stato attuale tramite documentazione fotografica dei luoghi. Inoltre con riferimento alle opere da realizzare nel Comune di Manciano, Cabina utente, nuova Stazione elettrica ed adeguamento della strada di accesso si ritiene necessario: **2.5** indicare delle opere di mitigazione che possano attenuare degli impatti costituiti da nuovi volumi in ambiente rurale di pregio (nodo degli agroecosistemi, Seconda invariante strutturale);

2.6. approfondire le modalità di adeguamento della strada di accesso alla SE, chiarendone le dimensioni , la tipologia del manto stradale, le opere di mitigazioni laterali da attuare;

2.7. indicare il sistema di illuminazione notturna dei nuovi manufatti in Regione Toscana, per attenuare l'effetto dell'inquinamento luminoso.

3. Componente componente Flora, vegetazione, fauna ecosistemi

3.1 Il Settore Tutela della Natura e del Mare (prot. 0198314 del 27/04/2023) evidenzia un possibile effetto cumulativo definito dall'esercizio dei tre impianti eolici citati. Chiede pertanto che sia effettuata un'analisi dei possibili impatti cumulativi determinati dai progetti in questione. Allo stato attuale, per quanto concerne l'intervento oggetto della presente disamina, ritiene necessario preventivi approfondimenti, che prevedano un monitoraggio annuale dell'avifauna e dei chiroterteri gravitanti nell'area dell'impianto in oggetto,



specialmente in considerazione della ragionevole criticità indotta dalla possibile presenza nell'area di ornitofauna e chiroterofauna di importanza comunitaria oggetto di tutela.

4 Componente Aspetti socio-economici

4.1. il Comune di Montalto di Castro (prot. 0200029 del 28/04/2023) chiede la verifica di occupazione, secondo principio di equità sulle diverse aree del territorio nazionale, regionale e comunale di detti impianti.

4.2 Verifica dei punti maggiormente sensibili del territorio, in rapporto agli impianti in progetto: la zona di Vulci, i centri abitati, la presenza di abitazioni e strutture turistico-ricettive, la visibilità dalle maggiori strade di percorrenza, inoltre lo studio sulla viabilità che invade e lambisce zone relevantissime dal punto di vista archeologico (la valle del Fiora, il tracciato dell'antica città di Vulci). Chiede, quindi, l'esatta individuazione della dimensione delle strade, se ne saranno previste di nuove e, infine se può essere individuato un percorso alternativo e meno impattante, anche per quanto afferisce al cavidotto di connessione che intercetta in vari punti beni tutelati. Chiede inoltre un'analisi specifica sulla tenuta delle strade dichiarate in progetto circa il trasporto di ogni elemento e componente dell'impianto nella fase di dismissione.

4.3 Richiede che lo studio sull'impatto acustico del progetto sia completato da un'analisi puntuale rispetto alla pianificazione acustica vigente, evidenziando la compatibilità dell'intervento nel rispetto di eventuali recettori sensibili dati dalla presenza di case ed abitazioni.

Al fine di agevolare il Proponente nella redazione delle integrazioni e dei chiarimenti, oltre ai contributi istruttori sopra richiamati, si allegano tutti i pareri e contributi pervenuti nell'ambito del procedimento in oggetto di seguito elencati:

Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico (prot. 0178600 del 12/04/2023), Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo (prot. 0177891 del 12/04/2023), Settore Genio Civile Toscana Sud (prot. 0188599 del 19/04/2023), Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse idriche nel Settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. 0194340 del 21/04/2023), Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali (prot. 0194358 del 21/04/2023), Arpat (prot. .0196499 del 26/04/2023), Settore Tutela della Natura e del Mare (prot. 0198314 del 27/04/2023), Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. 0201594 del 28/04/2023), Comune di Montalto di Castro (prot. 0200029 del 28/04/2023).

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:
Francesca Benvenuti, tel. 055 438 68 94, e-mail: fra.benvenuti@regione.toscana.it;
Alessio Nenti, tel. 055 4387161 e-mail: alessio.nenti@regione.toscana.it.

Cordiali saluti.

Il Titolare di incarico di E.Q.
Ing. Alessio Nenti

fb-an

Allegati: contributi ricevuti (zip):

- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico (prot. 0178600 del 12/04/2023);
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo (prot. 0177891 del 12/04/2023);
- Settore Genio Civile Toscana Sud (prot. 0188599 del 19/04/2023);
- Settore Forestazione. Agroambiente, Risorse idriche nel Settore agricolo. Cambiamenti climatici (prot. 0194340 del 21/04/2023);
- Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali (prot. 0194358 del 21/04/2023);
- Arpat (prot. .0196499 del 26/04/2023), Settore Tutela della Natura e del Mare (prot. 0198314 del 27/04/2023);
- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. 0201594 del 28/04/2023);
- Comune di Montalto di Castro (prot. 0200029 del 28/04/2023).



Prot. n. *vedi lato o file di Segnatura*

Da citare nella risposta

Data *vedi lato o file di Segnatura*

Allegati:

Risposta al foglio del 04.04.2023
Numero 168824

OGGETTO: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “Parco Eolico “Sibilla” costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 7,2 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 64,80 MW, da installare nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Canino (VT) in località “Parco San Nicola e Villa Abbado”, con opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale ricadenti nel comune di Manciano (GR) in località “Cerquanella”, proposto da Sibilla Wind s.r.l. - **Trasmissione parere e contributi tecnici istruttori di Settore.**

Al Settore VIA – VAS
Arch. Carla Chiodini

In relazione all'oggetto, si riporta di seguito il contributo richiesto relativo alla componente Energia di competenza del Settore scrivente, idoneo ad incrementare il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie, ai fini della coerenza e compatibilità con gli atti della programmazione e pianificazione regionale.

Lo sviluppo degli impianti eolici in quanto impianti a fonti rinnovabili sono fra gli strumenti previsti sia dalla programmazione nazionale (PNIEC 2020) che dalla programmazione anche toscana (PAER 2015) per il raggiungimento degli obiettivi in materia di Energia e Clima. Ai fini del contemperamento degli obiettivi sulle rinnovabili con la tutela del territorio la Regione Toscana per il suo territorio ha individuato con specifico allegato all'interno del PAER le "aree non idonee" all'eolico.

Si rileva però che le opere facenti parte del progetto in esame che ricadono all'interno del territorio toscano non concernono l'impianto eolico ma solamente le relative connessioni elettriche: parte del tracciato del cavidotto AT, la stazione condivisa con altri produttori con la relativa strada di accesso, e il collegamento AT alla futura stazione della RTN.

Quindi non trovano qui applicazione le previsioni e disposizioni del PAER relative all'eolico.

Si ricorda solamente che, qualora il parco eolico superasse positivamente le valutazioni e verifiche relative all'impatto ambientale di cui alla parte seconda del Dlgs 152/2006, anche per le opere connesse in territorio toscano dovranno essere acquisiti i titoli abilitativi previsti dalle normative vigenti in materia.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente ed Energia
SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI,
ENERGIA, INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

La Responsabile
Renata Laura Caselli

rg/gp. p.140.010



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SIENA GROSSETO E AREZZO

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
Via di San Michele, 22 - 00153 Roma
pec: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

REGIONE TOSCANA
regionetoscana@postacert.toscana.it

p.c. Soc. Sibilla Wind Srl
sibillaowindsrl@cert.studiopriola.com

Risposta alla nota del 31-03-2023
Prot. 4782

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “Parco Eolico “Sibilla” costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 7,2 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 64,80 MW, da installare nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Canino (VT) in località “Parco San Nicola e Villa Abbado”, con opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale ricadenti nel comune di Manciano (GR) in località “Cerquanella”, proposto da Sibilla Wind s.r.l. - **[ID: 9588] . RICHIESTA INTEGRAZIONI.**

Con riferimento alla richiesta dalla SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR via PEC con nota prot. 4782 del 31/03/2023 ed acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 9703 del 04/04/2023 relativa all’oggetto ;

ESAMINATA la documentazione tecnica allegata e considerato che il proponente società Sibilla Wind s.r.l., con nota prot. SIB-VD-IT-VIA-ON-2023-0001 del 09/03/2023, acquisita prot. 36254/MiTE in data 10/03/2023, ha presentato istanza al Ministero della Transizione Ecologica (MASE) per l’avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di competenza statale relativo al progetto in oggetto;

Vista la nota della Regione Toscana n. 168824 del 04/04/2023 assunta agli atti di questo Ufficio il 06/04/2023 al prot. n. 9869,

Si richiede:

- 1) tavola dei vincoli paesaggistici in scala di maggior dettaglio con indicazione dei tracciati ,stazioni nel territorio toscano;
- 2) tavola con indicati i beni culturali, centri abitati, nuclei storici, punti panoramici con individuazione cartografica nel territorio Toscano che possono essere interessati visivamente dalla localizzazione dell'impianto eolico;
- 3) verifica puntuale e dettagliata con dimostrazione tecnica compreso la fase di cantierizzazione sulla eventuale conformità nei confronti : a) contenuti della disciplina generale del PIT-PPR; b) di tutti i contenuti della scheda di ambito (scheda 20 bassa maremma e ripiani Tufacei), delle 4 invarianti del PIT-PPR; c) del art 142, e /o 136 del Dlgs 42/04 (art relativi dell’Elaborato 8B del PIT-PPR, con particolare riferimento agli obbiettivi e prescrizioni) 3) verifiche di intervisibilità (fotoinserimenti) delle pale eoliche, stazioni elettriche,



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SIENA GROSSETO E AREZZO

Via di Città 138 – 53100 Siena Tel. 0577 248111 – C.F. 92006140526

PEC sabap-si@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-si@cultura.gov.it

da punti panoramici di pubblico godimento, centri abitati nuclei storici da beni culturali nel territorio Toscano

4) per la tutela archeologica considerato che agli atti di questo Ufficio in corrispondenza dell'areale interessato dai lavori è attestata una significativa concentrazione di evidenze archeologiche, si chiede un approfondimento del catalogo dei siti e, alla luce del loro esame, una revisione della carta del rischio. Si richiede inoltre che agli elaborati progettuali venga allegata la documentazione – e successive integrazioni, di cui sopra - predisposta mediante l'applicativo template GIS.

Si comunica che il Responsabile del Procedimento ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. è l'Arch. Massimo Bucci (Via Ricasoli 1, Arezzo; tel. 0577/248111), al quale, gli aventi diritto, ai sensi degli artt. 7 e 9 della citata legge, possono riferirsi per eventuali e ulteriori chiarimenti e per la tutela Archeologica il Dott. Giovanni Altamore.

MB/GA/mg

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Massimo Bucci



A00GRT / AD Prot. 0177891 Data 12/04/2023 ore 09:08 Classifica P.140.020.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SIENA GROSSETO E AREZZO

Via di Città 138 – 53100 Siena Tel. 0577 248111 – C.F. 92006140526

PEC sabap-si@pec.cultura.gov.it

PEO: sabap-si@cultura.gov.it



AOO-GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

/ P.080

Data

Allegati n. 0

Risposta al foglio del 04/04/2023

Numero 168824

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di parco eolico "Sibilla" costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 7,2 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 64,80 MW, da installare nei comuni di Montalto di Castro e Canino (VT) in località Parco San Nicola e Villa Abbado, con opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale ricadenti nel comune di Manciano (GR) in località Cerquanella.

Proponente: Sibilla Wind S.r.l.

Trasmissione del contributo istruttorio di competenza

Alla **Regione Toscana - DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA**
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Con riferimento alla richiesta di contributi tecnici istruttori pervenuta con prot. 168824 del 04/04/2023, e relativa all'oggetto, si comunica quanto segue.

Normativa, piani e programmi di riferimento

R.D. 523/1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
L.R.T. 41/2018 "Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della Direttiva 2007/60CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi da alluvione);
D.P.G.R. 25 luglio 2018, n. 42/R "Regolamento per lo svolgimento delle attività di polizia idraulica, polizia delle acque, e servizio di piena, in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Noma in materia di difesa del suolo, tutela della risorsa idrica e tutela della costa e degli abitati costieri)";
D.P.G.R. 12/08/2016, n. 60/R "Regolamento in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idrica e tutela della costa e degli abitati costieri" recante disciplina del rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico e criteri per la determinazione dei canoni".

Istruttoria e valutazioni specifiche componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo parco eolico della potenza complessiva nominale di 64,80 MW. L'impianto sarà costituito da n. 9 aerogeneratori, collegati tra loro mediante un cavidotto interrato a 30 kV, nei comuni di Montalto di Castro e Canino (VT). Dalla sottostazione di trasformazione, ubicata nel comune di Montalto di Castro, si sviluppa il cavidotto interrato ad alta tensione, che raggiunge la stazione elettrica che si allaccerà ad una nuova stazione elettrica della RTN da inserire in entra-esce alla linea a 380 kV "Montalto-Suvereto".

Nel comune di Manciano (GR) ricadono parte del cavidotto ad alta tensione, la stazione elettrica condivisa con altri operatori e il collegamento alla futura stazione della RTN.



Per quanto di competenza, il cavidotto interferisce con il Fosso di Ponte Rotto (TS77842), il suo affluente privo di denominazione, identificato con codice TS77843, il corso d'acqua privo di denominazione identificato con codice TS77831, il Fosso di Caraccio Mon (TS77836) alla confluenza col fosso TS77837 e il Fosso dell'Acqua Bianca (TS77833). Tali corsi d'acqua sono appartenenti al Reticolo Idrografico della Regione Toscana di cui alla L.R. 79/2012, e pertanto risultano acqua pubblica ai sensi del D.C.R.T. 57/2013 e ss.mm.ii.; inoltre il Fosso di Ponte Rotto (TS77842) e il Fosso dell'Acqua Bianca (TS77833) sono inseriti nel Reticolo di Gestione della L.R. 79/2012.

Vista la documentazione tecnica allegata all'istanza, si rileva che per gli attraversamenti del Fosso di Ponte Rotto (TS77842), del fosso TS77831, del Fosso di Caraccio Mon (TS77836) e del Fosso dell'Acqua Bianca (TS77833) è prevista la posa del cavo mediante TOC ad una profondità di circa 2 metri dal fondo dell'alveo.

Tenuto conto di quanto sopra, si chiedono le seguenti integrazioni e chiarimenti:

1. specifico elaborato progettuale, corredata da sezioni quotate, per gli attraversamenti con cavidotto del Fosso di Ponte Rotto (TS77842), il Fosso di Caraccio Mon (TS77836), il Fosso dell'Acqua Bianca (TS77833) e dei corsi d'acqua identificati con codici TS77843 e TS77831;
2. visto il procedimento di VIA statale PNIEC-PNRR relativo al progetto di Wind Italy S.r.l. per la realizzazione di un impianto eolico nel comune di Manciano, per il quale è previsto l'adeguamento della strada del Ponte dell'Abbadia e la posa di un cavidotto ad alta tensione interrato, valutare le interferenze con tali interventi e presentare un'adeguata documentazione tecnica nella quale si chiarisca la modalità di risoluzione delle stesse.

Conclusioni

Restando in attesa di quanto richiesto, si ricorda che le opere interferenti con il Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012 sono soggetti al rilascio di autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e della D.P.G.R. n. 42/R/2018 e di concessione demaniale a carattere oneroso, così come disposto dalla D.P.G.R. 60/R/2016.

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott. Ing. Renzo Ricciardi

Si informa che il procedimento è di competenza del Settore Genio Civile Toscana Sud; la Responsabilità dell'Istruttoria è attribuita all'Ufficio di Grosseto, Via G. Carducci 57 e in particolare ai seguenti Dipendenti: Responsabile P.O. Dott. Geol. Stefano Pignotti (tel. 0554387254 email: stefano.pignotti@regione.toscana.it); Dott.ssa Maria Chiara Tartarello (tel. 0554382225 email: mariachiara.tartarello@regione.toscana.it)



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale

Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche
nel settore agricolo. Cambiamenti climatici

Prot. n. AOO-GRT
da citare nella risposta

Data

Allegati 1 di seguito

Risposta al foglio del
Prot. numero AOO – GRT/

Alla Direzione Ambiente ed energia
Settore Valutazione di impatto ambientale
Valutazione ambientale strategica.
SEDE

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “Parco Eolico “Sibilla” costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 7,2 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 64,80 MW, da installare nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Canino (VT) in località “Parco San Nicola e Villa Abbado”, con opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale ricadenti nel comune di Manciano (GR) in località “Cerquanella”, proposto da Sibilla Wind s.r.l. - **Richiesta contributi istruttori [ID: 9588]**. Contributo tecnico istruttorio.

Con riferimento alla vostra richiesta circa il procedimento in oggetto, inviata con nota AOOGRT / AD Prot. 0168824 Data 04/04/2023 ore 14:08 Classifica P.140.020, con la presente si trasmette il contributo tecnico redatto da questo Settore secondo il modello allegato.

Cordiali saluti

Il Dirigente Responsabile del Settore
Dr. Sandro PIERONI

EG/

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “Parco Eolico “Sibilla” costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 7,2 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 64,80 MW, da installare nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Canino (VT) in località “Parco San Nicola e Villa Abbado”, con opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale ricadenti nel comune di Manciano (GR) in località “Cerquanella”, proposto da Sibilla Wind s.r.l. - **Richiesta contributi istruttori [ID: 9588]**. Contributo tecnico istruttorio.

Riferimento: risposta alla nota del Settore VIA della RT, AOOGR / AD Prot. 0168824 Data 04/04/2023 ore 14:08 Classifica P.140.020. Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

(poche righe)

Il progetto prevede la realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 7,20 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 64,80 MW, da installare nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Canino (VT) in località “Parco San Nicola e Villa Abbado”, con opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale ricadenti nel comune di Manciano (GR) in località “Cerquanella”. L’area d’installazione si colloca a nord est del centro di Montalto di Castro da cui dista circa 5 km in linea d’area, e a sud/est del centro di Canino dal quale dista circa 8,5 km in linea d’aria. Gli aerogeneratori sono collegati tra di loro mediante un cavidotto in media tensione interrato a 30 kV che sarà posato principalmente al di sotto di viabilità esistente di progetto e trasferirà l’energia prodotta dall’impianto alla sottostazione di trasformazione 30/132 kV prevista sul territorio del comune di Montalto di Castro. Dalla sottostazione di trasformazione si sviluppa il cavidotto in alta tensione a 132 kV che percorre principalmente il tracciato della viabilità esistente fino a raggiungere la stazione elettrica in condivisione con altri produttori. Quest’ultima sarà collegata in antenna a 132 kV sulla sezione 132 kV della futura Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/132 kV da inserire in entrata – esce sulla linea RTN esistente 380 kV “Montalto – Suvereto”.

In particolare:

- nel comune di Montalto di Castro ricadono 8 aerogeneratori con relative strade e piazzole, parte del cavidotto MT, buona parte del cavidotto AT, la sottostazione di trasformazione;
- nel comune di Canino ricadono 1 aerogeneratore con relativa strada e piazzola e parte del cavidotto MT;
- nel comune di Manciano ricadono parte del tracciato del cavidotto AT, la stazione condivisa con altri produttori con la relativa strada di accesso, e il collegamento AT alla futura stazione della RTN. Completano il quadro delle opere da realizzare una serie di adeguamenti temporanei alle strade esistenti necessari a consentire il passaggio dei mezzi eccezionali di trasporto delle strutture costituenti gli aerogeneratori e per consentire l’accesso alla SE di Utenza

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

(indicare gli articoli specifici di cui si richiama il rispetto da parte del proponente)

L.R.39/00 “Legge forestale della Toscana”

D.P.G.R. 48/R/2003 “Regolamento forestale della Toscana”

D.Lgs. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio”

ISTRUTTORIA:

(poche righe)

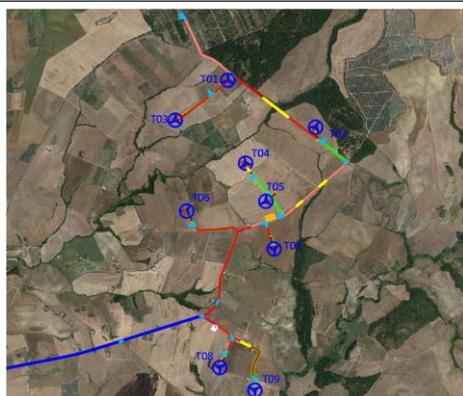
Il progetto prevede l'installazione di nove aerogeneratori ognuno di potenza nominale pari a 7,2 MW per una potenza complessiva dell'impianto di 64,8 MW. L'aerogeneratore previsto in progetto è il modello V162-7.2 MW della Vestas con altezza al mozzo pari a 119 metri e diametro del rotore pari a 162 metri. L'area d'impianto è servita dalla viabilità esistente che verrà adeguata e, quindi, resa percorribile dai mezzi eccezionali.

L'intervento oggetto di studio interessa i territori dei comuni di Montalto di Castro, Canino e Manciano, ricadenti nelle province di Viterbo e di Grosseto. Solo alcune opere connesse, come ad esempio il cavidotto (sia MT che AT), interessano vincoli paesaggistici.

Valutazione specifica per ciascuna componente ambientale:

(N.B. ognuno inserisce quelli di specifica competenza)

A partire dalla stazione di trasformazione si sviluppa un cavidotto interrato in alta tensione a 132 kV per il trasferimento dell'energia fino alla stazione elettrica in condivisione con altri produttori prevista sul territorio del comune di Manciano (GR) in località "Cerquanella". Quest'ultima sarà collegata in antenna a 132 kV sulla sezione 132 kV della futura Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/132 kV da inserire in entra – esce sulla linea RTN esistente 380 kV "Montalto – Suvereto". **Il cavidotto AT si sviluppa principalmente lungo la viabilità esistente. Le opere di connessione alla RTN ricadono anche in territorio toscano, ovvero nel comune di Manciano in provincia di Grosseto. Dal punto di vista paesaggistico, nessun'opera incide in modo diretto sulle componenti paesaggistiche ad eccezione del cavidotto interrato e di alcuni interventi sulla viabilità esistenti.** Le interferenze dirette sono tali da non comportare alterazioni della compagine paesaggistica sia perché i cavidotti saranno sempre tutti interrati sia perché gli interventi di **adeguamento della viabilità saranno riconducibili essenzialmente a delle sistemazioni del fondo viario o avranno carattere temporaneo con ripristino dello stato dei luoghi** Dal punto di vista dell'uso del suolo e della copertura vegetazionale, la vocazione del territorio è assolutamente agricola, con prevalenza di seminativi seguiti da uliveti e lembi di aree boscate. La realizzazione di queste opere comporterà, nel Comune di Montalto di Castro, l'occupazione definitiva di circa ha 4,08 di terreno coltivabile, nel Comune di Canino l'occupazione definitiva di circa ha 0,52 e nel **Comune di Manciano l'occupazione definitiva di circa ha 1,00. Tale area, in pratica, è stata minimamente sottratta all'utilizzo agricolo sia perché occupante, per la stragrande maggioranza, zone limitrofe le strade sia perché, comunque, quasi tutte coltivate a seminativo.** Sia l'area destinata ai cavi che saranno posti in posti limitrofi le strade e, comunque, ad una profondità tale da permettere il ripristino di terreno coltivabile sia le aree di montaggio e di cantiere, di fatto, alla fine non risulteranno elementi diminuenti il potenziale agricolo come anche le strade esistenti adeguate che di fatto non causeranno alterazione superficiale dei fondi interessati ai fini della realizzazione del nuovo impianto. Il paesaggio agricolo interessato dal sito di intervento è caratterizzato da una matrice a seminativo su cui si distribuiscono a mosaico piccoli appezzamenti a colture arboree e, soprattutto lungo la rete idrografica e presso i versanti maggiormente acclivi, fasce e piccole aree a formazioni forestali. Le colture arboree (uliveti) si intensificano nel settore nord del sito. **Le complessive opere progettuali non interesseranno direttamente formazioni boschive, ma in parte strade esistenti e in parte seminativi.**



L'attraversamento del cavidotto interno MT interrato di un tratto di fascia boschiva tra T01 e T03 avverrà con sistema TOC evitando il danneggiamento della vegetazione naturale. **Anche il cavidotto interrato AT esterno lambirà alcuni boschetti di piccole dimensioni attraverso la strada esistente evitando quindi danneggiamento diretto della vegetazione naturale.** Nell'area di notevole interesse pubblico denominata "Zona Selva del Lamone, Valle del Fiora", il cavidotto AT sarà totalmente interrato e la maggior parte del tracciato sarà previsto lungo viabilità esistente. Solo in corrispondenza dell'attraversamento del fiume Fiora, il tracciato del cavidotto si distacca dalla viabilità esistente. Poiché il cavidotto sarà interrato non pregiudicherà i caratteri identitari dell'area interessata Il cavidotto MT e AT sarà realizzato sempre interrato ed in corrispondenza delle acque pubbliche e delle relative formazioni ripariali verrà posato utilizzando la tecnica della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC); la TOC consente di bypassare le aree oggetto di tutela senza introdurre modifiche morfologiche ed idrologiche, alterazioni dell'aspetto esteriore di luoghi e danni alla vegetazione ripariale e boschiva ove presente Alcuni tratti del cavidotto AT e della viabilità esistente da adeguare, così come la stazione in condivisione con altri utenti, **ricadono in aree a vincolo idrogeologico.** Durante l'iter autorizzativo, verrà acquisito il parere da parte degli enti territoriali competenti per la realizzazione delle opere in aree soggette a svincolo idrogeologico Dalla consultazione del geoportale della Toscana che riporta gli incendi boschivi dal 2009 al 2019 e del documento prot. 17885 del 18.10.22 redatto dall'Unione dei comuni montani "Colline del Fiora" che riporta le aree percorse dal fuoco dal 2006 al 2021, **emerge che le particelle interessate dalle opere previste sul comune di Manciano non sono state percorse dal fuoco.** In definitiva, le opere di progetto non ricadono su particelle che sono state percorse dal fuoco.

Le complessive opere progettuali non interesseranno direttamente formazioni boschive, ma in parte strade esistenti e in parte seminativi. Le complessive opere progettuali non interesseranno direttamente la vegetazione riparia. Il cavidotto interrato AT esterno attraverserà un tratto del Fiume Fiora e altri piccoli canali. **Nel Comune di Manciano ricadono parte del tracciato del cavidotto AT, la stazione condivisa con altri produttori con la relativa strada di accesso, e il collegamento AT alla futura stazione della RTN.** Il cavidotto AT si sviluppa **principalmente lungo la viabilità esistente.** Partendo dalla sottostazione di trasformazione, per un primo tratto segue la Strada della Sugarella, successivamente la SP24 e quindi la SS312. Poco a nord degli "Archi di Pontecchio" il cavidotto attraversa terreni agricoli e, quindi, supera il Fiume Fiora in TOC. Il cavidotto continua lungo la viabilità locale fino ad immettersi sulla SP105. Per un breve tratto segue la Strada Provinciale Campigliola per poi proseguire su strada Ponte dell'Abbadia, imboccando la viabilità locale fino alla stazione elettrica da realizzare in condivisione con altri produttori. **La stazione condivisa ricade su un'area pressochè pianeggiante attualmente adibita a seminativo.** L'area è servita da una strada locale che collega la strada Ponte dell'Abbadia con la Strada Provinciale Campigliola. Di fronte all'area della stazione condivisa è prevista la realizzazione della futura Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/132 kV da inserire in entra – esce sulla linea RTN esistente 380 kV "Montalto – Suvereto". **La porzione di impianto che ricade in territorio toscano, consistente nel tratto finale del cavidotto interrato AT di collegamento alla stazione condivisa con gli altri utenti e alle opere di connessione alla RTN, interessa superfici agricole utilizzate ovvero l'insieme di seminativi, colture permanenti, prati stabili e zone agricole eterogenee.**

CONCLUSIONI:

(specificare la documentazione da integrare es: integrazione della relazione, tavole, ecc. preferibilmente per ciascuna componente in valutazione)

Il progetto, così come presentato dal proponente, non attiene materie di competenza dello scrivente Settore.



Prot. n.

Da citare nella risposta

Allegati:!

Data

Risposta al foglio del

OGGETTO: Progetto di "Parco Eolico "Sibilla". Parere del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali.

Identificativo pratica:
13-04-2023T08-04-03.24985

Direzione Ambiente e Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

Riferimento interno (ARAMIS): 61861

In risposta alla Vostra richiesta acquisita con protocollo 0168824 del 04/04/2023 si riporta di seguito il contributo tecnico istruttorio del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali della Regione Toscana, predisposto sulla base dello schema tipo - Allegato E alla D.G.R. 1196/2019.

1. OGGETTO

Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di "Parco Eolico "Sibilla" costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 7,2 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 64,80 MW, da installare nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Canino (VT) in località "Parco San Nicola e Villa Abbado", con opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale ricadenti nel comune di Manciano (GR) in località "Cerquanella", proposto da Sibilla Wind s.r.l. - **[ID: 9588]**

Contributo tecnico istruttorio del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali della Regione Toscana

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

Competenze relative al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, comprensiva dei titoli di autorizzazione allo scarico di acque reflue in fognatura o in altro recapito e autorizzazione alle emissioni in atmosfera per le fasi di cantierizzazione e costruzione dell'opera di progetto.

Principali norme di riferimento per le competenze dello scrivente settore: DLgs 152/2006 e smi; DPR 59/2013; LR 20/2006 e smi; DPGR 46/R/2008 e smi; Piano Regionale per la Qualità dell'Aria ambiente (PRQA).

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHÉ ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE

In merito alle opere in oggetto, il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali della Regione Toscana potrebbe essere competente nel rilascio di titoli autorizzativi riguardanti le seguenti casistiche:

- scarico delle Acque Meteoriche Dilavanti per *cantieri con una superficie superiore ai 5.000 metri quadrati utilizzati per la realizzazione di un'opera, infrastruttura od impianto, ivi compresi gli spazi in cui sono collocati gli apprestamenti, gli impianti di tipo stabile e permanente (tra i quali: gruppi elettrogeni, serbatoi, impianti di betonaggio, ventilazione e frantumazione, magazzini, officine, uffici e servizi) nonché i mezzi operativi necessari a tale realizzazione* (da tab.6 all.5 DPGR 46/R/08);
- emissioni in atmosfera, convogliate o non convogliate, prodotte nelle fasi di cantierizzazione e costruzione dell'opera;
- comunicazioni o nulla osta per le emissioni acustiche, qualora le stesse vadano ricondotte all'Autorizzazione Unica Ambientale.

4. CONCLUSIONI

A) Richiesta di integrazioni

Nessuna per questa fase del procedimento.

B) Parere / contributo tecnico istruttorio conclusivo

Per quanto di competenza del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali si comunica che, al momento, non si ravvisano elementi di competenza.

Si raccomanda al soggetto gestore dell'impianto o stabilimento per la progettazione esecutiva dell'opera:



- di individuare le autorizzazioni ambientali necessarie per la fase di cantierizzazione e costruzione dell'opera, con particolare riguardo per:
 - la gestione e lo scarico di acque meteoriche dilavanti contaminate provenienti dai cantieri di costruzione dell'opera di progetto, che ricadano nel campo di applicazione del comma 1 dell'art. 40 ter del D.P.G.R.T. 46/R/2008 o che ricadano nei casi di esclusione previsti ai commi 4 e 5 dello stesso articolo;
 - le emissioni diffuse in atmosfera nelle fasi di cantierizzazione e costruzione dell'opera (da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti), da valutare secondo quanto prescritto dal vigente PRQA (allegato 2, parte prima, capitolo 6);
- quando sia necessario il rilascio delle autorizzazioni ambientali di cui sopra, andrà presentata:
 - la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale sull'apposita modulistica regionale o, qualora non sia applicabile la disciplina del DPR 59/2013, la domanda di rilascio dei singoli titoli ambientali;
 - gli elaborati tecnici richiesti dalla normativa e indicati dalla modulistica, in merito ai titoli ambientali necessari;
 - ove pertinente, il piano di gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti, con quantificazione delle aree impianti, individuazione delle Acque Meteoriche Dilavanti Contaminate, di quelle Non Contaminate, delle Acque Meteoriche di Prima Pioggia;
 - ove pertinente, la relazione di stima delle emissioni polverulente.

Il referente per la presente è Iacopo Parenti - tel. 0554382938 - iacopo.parenti@regione.toscana.it

Il funzionario responsabile titolare di incarico di Elevata Qualificazione è Paola Scartoni - tel. 055/4382756 - paola.scartoni@regione.toscana.it

Il Dirigente e Responsabile del procedimento è la dott.ssa Simona Migliorini - simona.migliorini@regione.toscana.it

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Simona Migliorini

PS/ip

ARPAT – DIREZIONE TECNICA - Settore VIA/VAS
Via Ponte alle Mosse 211 - 50144 - Firenze

Prot. n. **Vedi segnatura informatica**

Class. GR.01.17.15/139.1

del 26 aprile 2023

a mezzo PEC

Per Responsabile Settore VIA
Regione Toscana
Piazza dell'Unità d'Italia 1
50123 Firenze
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e Art. 63 della L.R. 10/2010 – VIA PNIEC-PNRR – Parco eolico Sibilla di potenza complessiva di 64,8 MW da installare, nei territori dei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Canino (VT) in località “Parco San Nicola” e “Villa Abbado”, con opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale ricadenti in Toscana in località “Cerquanella”, Comune di Manciano (GR) [ID-VIP 9588]. **Contributo istruttorio.**

Riferimento

Richiesta della Regione Toscana prot. n. 168824 del 4/4/2023 (prot. ARPAT n. 2023/26244) per l'espressione del parere regionale nell'ambito della VIA statale PNIEC PNRR.

Documentazione esaminata

- Studio di Impatto Ambientale - Quadro di riferimento ambientale (IT-VESSIB-TEN-SIA-TR-03);
- Relazione tecnica (IT-VESSIB-TEN-GEN-TR-01);
- Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo (IT-VESSIB-TEN-GEN-TR-05);
- Relazione di previsione dell'impatto acustico dell'impianto (IT-VESSIB-TEN-SIA-TR-07);
- Planimetria con indicazione delle curve isofoniche (IT-VESSIB-TEN-SIA-DW-03);
- Relazione acustica in fase di cantiere (IT-VESSIB-TEN-SIA-TR-08);
- Relazione sull'impatto elettromagnetico dell'impianto (IT-VESSIB-TEN-SIA-TR-11);
- Tavola Planimetria con indicazione delle DPA Quadro 6 (IT-VESSIB-TEN-SIA-DW-05.6);
- Cronoprogramma dei lavori di realizzazione (IT-VESSIB-TEN-GEN-TR-03);
- Piano di monitoraggio ambientale e cronoprogramma (IT-VESSIB-TEN-SIA-TR-05);
- Studio sulle vibrazioni (IT-VESSIB-TEN-SIA-TR-09).

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto eolico costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 7,2 MW ciascuno, per una potenza di 64,8 MW da installare nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Canino (VT) in località “Parco San Nicola” e “Villa Abbado”, con opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale ricadenti in Toscana nel territorio del Comune di Manciano (GR), località “Cerquanella”.

In particolare, per quanto territorialmente di competenza, dalla sottostazione di trasformazione si sviluppa il cavidotto in alta tensione a 132 kV che percorre principalmente il tracciato della viabilità esistente, prima in territorio laziale e poi toscano, fino a raggiungere la stazione elettrica in condivisione con altri produttori. Quest'ultima sarà collegata in antenna a 132 kV sulla sezione 132 kV della futura Stazione Elettrica (SE) della RTN a 380/132 kV da inserire in entra-esce sulla linea RTN esistente 380 kV "Montalto – Suvereto”.

Valutata la documentazione depositata, con il supporto tecnico del Dipartimento di Grosseto e del Settore Agenti Fisici Area Vasta Sud, **non si riscontrano nel territorio toscano impatti significativi**

Pagina 1 di 4

tel. 055.32061 - fax 055.3206324 - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - per informazioni: urp@arpat.toscana.it

per comunicazioni ufficiali PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - (accetta solo PEC),

ARPAT tratta i dati come da Reg. (UE) 2016/679. Modalità e diritti degli interessati: www.arpat.toscana.it/utilita/privacy

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati – maggiori informazioni all'indirizzo www.arpat.toscana.it/qualita
Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on-line all'indirizzo www.arpat.toscana.it/soddisfazione

relativi alla realizzazione del progetto. Si propongono alcune prescrizioni in merito all'impatto acustico ed elettromagnetico come di seguito esplicitato.

In merito alla connessione elettrica, si evidenzia che **il progetto relativo alla stazione elettrica TERNA ed al collegamento in entra-esce sull'elettrodotto 380 kV non è stato allegato al presente procedimento** e quindi non ne è stato valutato l'impatto. Si ritiene quindi, seppure non direttamente esplicitato negli elaborati trasmessi, che il citato progetto afferisca ad altro procedimento da attivare presso la Regione Toscana. Per quanto a conoscenza di questa Agenzia, infatti, la nuova stazione dovrebbe essere utilizzata, per la consegna alla rete elettrica nazionale, da più di un polo impiantistico per la produzione di energia, realizzato o in corso di realizzazione nell'area di interesse.

Clima acustico

Si evidenzia che il parco eolico si estenderà esclusivamente in territorio laziale e che sarà distante circa 8,2 km dal recettore più vicino ubicato in territorio toscano: **per cui l'impatto acustico del parco nella fase di esercizio sarà irrilevante.**

Diversamente, è stata esaminata la VIAc per la **fase di cantiere** dell'opera visto che l'elettrodotto AT di connessione alla stazione elettrica condivisa tra gli utenti sarà interrato per circa 6 km ai limiti del territorio toscano. Dall'analisi della documentazione non è chiaro se sia stato considerato l'impatto acustico dell'interramento dell'elettrodotto dalla stazione di trasformazione 30/132 kV sino alla SE di RTN. Ad ogni modo sono stati considerati i recettori ubicati in territorio toscano, che pure disteranno dai lavori di interramento dell'elettrodotto anche soli 15 m circa e non vi è stato misurato il livello di rumore residuo (misure effettuate solo in territorio laziale).

Le fasi di lavoro sono state considerate attive singolarmente, ma il cronoprogramma mostra che potranno essere anche contemporanee. Inoltre non è chiaro il coefficiente di contemporaneità adottato ed il calcolo effettuato: infatti per alcune macchine, che saranno le uniche da impiegare nella relativa fase, tale coefficiente diviene un fattore di riduzione della loro rumorosità. Tali considerazioni indicano che le attività non sono state considerate nelle condizioni di esercizio peggiori in termini di rumore, come invece prescrive la D.G.R. n. 857/2013¹.

Non sono stati indicati i parametri di simulazione impostati per il *software* Soundplan 4.1; in particolare non è chiaro se il fenomeno della riflessione sonora sulla facciata degli edifici-recettori sia stato considerato (a 1 m dalla facciata l'immobile produce una riflessione incrementando il livello sonoro fino a 3 dB per cui va considerato nei calcoli dei livelli attesi ai recettori).

I livelli sonori differenziali in ambiente abitativo non sono stati calcolati in quanto viene affermato che *«per le attività temporanee relative a cantieri edili non sono previste le verifiche per il rispetto dei limiti al differenziale»*; tuttavia si segnala che anche per attività temporanee come i cantieri sono applicabili e sono esclusi solo in caso di concessione di un'autorizzazione in deroga acustica ai sensi del D.P.G.R. n. 2/R/2014². Si evidenzia inoltre che non è stata considerata l'incertezza intrinseca (non inferiore a 3 dB) di ogni valutazione previsionale, che andrebbe aggiunta al valore calcolato (UNI 11143-1:2005 e UNI/TS 11326-2:2015) prima del confronto coi rispettivi limiti.

Da un'analisi dei livelli sonori calcolati e dalla distanza dei recettori dalla sede dei lavori di interramento dell'elettrodotto, non è possibile escludere che presso alcuni ricettori siti nel territorio del Comune di Manciano (GR) si possa verificare il superamento dei limiti di legge: pertanto **prima della cantierizzazione dell'opera, conformemente alla D.G.R. n. 857/2013¹ ed alla luce delle osservazioni sopra riportate, un TCAA dovrà valutare l'impatto acustico - sui recettori siti in Toscana - dei lavori relativi all'interramento dell'elettrodotto di connessione fino alla stazione elettrica condivisa ed alla costruzione di quest'ultima.** In tale documentazione dovrà anche essere valutata la possibilità di introdurre interventi di mitigazione acustica, se necessari in base ai livelli sonori stimati e alla durata del disturbo, verificandone l'efficacia ed indicandone le caratteristiche tecniche in

1 D.G.R. n. 857 del 21/10/2013 "Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 della Legge Regionale n. 89/98": <https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/DettaglioAttiG.xml?codprat=2013DG0000001131>.

2 Regolamento 8 gennaio 2014, n. 2/R "Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico)": <http://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urndoc=urn:nir:regione.toscana:regolamento.giunta:2014-01-08:2/R>.

planimetria e, qualora a valle di tale analisi persistessero superamenti dei limiti normativi, la valutazione dovrà contenere esplicitamente i livelli sonori per i quali sarà richiesta l'autorizzazione in deroga ai limiti acustici al Comune di Manciano (che acquisirà il parere della ASL competente come previsto dal D.P.G.R. n. 2/R/2014² nel caso di deroga non semplificata).

Circa la valutazione previsionale di impatto acustico, si segnala che è possibile far riferimento anche alle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, 2018)³.

Campo Elettromagnetico

Il territorio toscano è interessato dalla parziale realizzazione del cavidotto in AT ($3 \times 1 \times 400 \text{ mm}^2$) che conetterà la SE di trasformazione 30/132 kV con la SE in condivisione con altri produttori.

La stazione elettrica condivisa e la SE di connessione alla RTN saranno attigue (entrambe nel territorio del Comune di Manciano), collocate in una zona che non prevede una frequentazione da parte della popolazione generale pari ad almeno 4 ore/giorno continuative e la loro DPA sarà inferiore alla distanza (150 m circa) che le divide dai luoghi antropizzati. Si evidenzia che non è nota la distanza dalla SE condivisa che garantisca che il CEM sia inferiore al limite di esposizione; tenuto conto che per le sbarre AT della stazione elettrica di trasformazione 30/132 kV la distanza sarà inferiore ai 4 m, se ne deduce che sarà ancora maggiore nell'intorno della SE condivisa in quanto vi si conetteranno diversi utenti (produttori di energia). Dovrà essere pertanto verificata l'estensione delle DPA della stazione elettrica condivisa e la SE di connessione alla RTN ed in base ad esse il proponente dovrà provvedere a delimitare le aree in modo che siano inaccessibili al personale non professionalmente esposto, da confermare con le misure delle DPA sopra esposte. In particolare laddove tali stazioni siano di competenza TERNA l'indicazione delle DPA dovrà essere effettuata dal gestore della rete (nello specifico procedimento autorizzativo) tenendo conto degli impianti da fonti rinnovabili di cui è prevista la connessione.

In merito al cavidotto è stata calcolata la DPA (2 m) dell'elettrodotta interrato AT (a -1,2 m dal piano di calpestio) che collegherà la stazione di trasformazione 30/132 kV (sita in territorio di Montalto di Castro) alla SE condivisa; anche in questo caso andrà confermata l'assenza di aree/spazi destinati alla permanenza della popolazione generale non inferiore alle 4 ore/giorno continuative al suo interno. Dai calcoli del tecnico si evince che al piano di calpestio il limite di esposizione sarà sempre rispettato.

Il Piano di Monitoraggio prevede una sessione di misure *ante operam* del campo elettromagnetico, una sessione di misure nella fase di pre-esercizio dell'impianto (3 mesi) ed una nella fase a regime nel secondo anno di funzionamento (per 5 mesi) del parco eolico.

Saranno monitorati in fase *post operam* le linee di distribuzione elettrica MT, lo stallo di trasformazione 30/132 kV e la stazione elettrica in condivisione con altri produttori.

In particolare, il territorio toscano sarà interessato dal monitoraggio del cavidotto in AT di collegamento tra la stazione elettrica di trasformazione 30/132 kV e la stazione elettrica in condivisione con altri produttori. Le postazioni di monitoraggio saranno i punti siti nei pressi delle opere elettriche ed in corrispondenza dei recettori più prossimi alle opere in tensione. Le misure avranno una durata di 10 minuti per ogni punto.

Si osserva che il Piano di Monitoraggio andrà approfondito nel proseguo dell'*iter* del procedimento; tuttavia si anticipa che attualmente non è prevista alcuna operazione di monitoraggio della SE condivisa e **si ritiene necessario che, conformemente alla norma CEI 211-6, dopo l'attivazione del parco eolico, venga monitorato il CEM nei periodi di riferimento diurno e notturno con misure di almeno 24 ore, registrando ogni minuto il valore di induzione elettromagnetica.** Con le misure del CEM effettuate presso la stazione elettrica dovrà essere verificata anche la DPA stimata e la distanza in cui inserire le misure di restrizione di accesso sopra citate.

Gestione Terre da Scavo

Il materiale derivante dallo scavo necessario alla realizzazione del cavidotto AT sarà in parte riutilizzato per il riempimento degli scavi stessi; la massicciata stradale in misto e fondazione stradale dei tratti

3 Reperibili sul sito internet di ARPAT all'indirizzo: <https://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>.

asfaltati saranno conferiti a discarica/centri di recupero. Il terreno vegetale verrà accantonato a bordo scavo in fase di cantiere, in fase di ripristino verrà totalmente utilizzato per rinaturalizzare le aree interessate dallo scavo mediante lo stendimento di uno spessore di terreno indicativamente di 20÷30 cm.

Si evidenzia che non è stato rilevato, nella documentazione a supporto del progetto, se il materiale detritico in esubero, non riutilizzato nell'opera, sarà trasferito in discariche attive nel territorio della Toscana.

In fase di progettazione esecutiva o prima dell'inizio dei lavori, in conformità a quanto previsto nel Piano preliminare di utilizzo, il proponente o l'esecutore effettuerà il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione.

Accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo sarà redatto un apposito progetto conforme ai contenuti indicati dal comma 4, art. 24 del D.P.R. 120/2017. **Si ricorda che gli esiti delle caratterizzazioni dovranno essere trasmessi ad ARPAT prima dell'avvio dei lavori preordinati alla realizzazione del cavidotto nel territorio toscano.**

Cantierizzazione

Nel progetto non sono previste aree di cantiere stabile in Toscana. Le opere che comportano una fase di cantiere, mobile e temporanea, riguardano esclusivamente la realizzazione del cavidotto, stimata complessivamente per tutta l'opera in 75 giorni. Si raccomanda, per quanto di pertinenza, di attenersi ai contenuti della "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" redatte da ARPAT (Gennaio 2018)³.

Dott. *Antongiulio Barbaro* *
Responsabile del Settore VIA/VAS
Direzione tecnica

* Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 39/1993.



**Settore Valutaz. Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica**

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “Parco Eolico “Sibilla” costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 7,2 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 64,80 MW, da installare nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Canino (VT) in località “Parco San Nicola e Villa Abbado”, con opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale ricadenti nel comune di Manciano (GR) in località “Cerquanella”, proposto da Sibilla Wind s.r.l. Contributo tecnico del Settore Tutela della Natura e del Mare (prot n°168824 del 04.04.23).

NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

L’ambito di riferimento è il settore fauna, flora, ecosistemi. Riguardo alla richiesta pervenuta da codesto Settore con nota prot.N°119684 del 07/03/23, citata in oggetto, il presente contributo tecnico sarà rilasciato in base alle competenze di cui alla L.R. 30/2015 “*Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010*” ed in particolare per le competenze relative alla Rete Ecologica regionale, come desunta dal Piano di Indirizzo Territoriale – PIT, integrato con il Piano Paesaggistico. Ulteriore normativa e atti di riferimento: D.P.R. 357/1997, D.G.R.T. 644/2004, D.G.R.T. 454/2008, D.G.R.T. 1223/2015, D.G.R.T. 13/2022, D.G.R.T. 866/2022, D.C.R.T. 37/2015.

ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHÉ ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE ALL'ART. 40 DELLA L.R. 10/2010

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico costituito da nove aerogeneratori della potenza di 7,2 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 64,80 MW, da installare nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Canino (VT) alle località “Parco San Nicola” e “Villa Abbado”, mentre le opere di connessione alla rete RTN sono collocate in Toscana nel comune di Manciano (GR), in località “Cerquanella”.

Del presente progetto, l’aerogeneratore più vicino al territorio toscano è posto a circa 4 Km nel comune di Montalto di Castro (VT), ed è similmente collocato a circa 4,0 km dalla Riserva Regionale Toscana “Montauto” e ad oltre 13,0 km dal più vicino Sito toscano della Rete Natura 2000 denominato ZSC IT51A0029 “Boschi delle Colline di Capalbio”. Tuttavia si rileva che, per lo stesso comune di Montalto di Castro, è stata depositata, da altra Società concorrente, un’altra progettualità di impianto eolico fornito di quattro aerogeneratori, a circa 400 m dal territorio toscano, ed infine, nella stessa area ma immediatamente in Toscana (Manciano, GR), località Montauto, un altro impianto costituito da n. 8 aerogeneratori.

CONCLUSIONI

Con riferimento alla richiesta del Settore Valutazione Impatto Ambientale con nota prot n°168824 del 04.04.23, sulla base delle informazioni fornite, si deve rilevare un possibile effetto cumulativo definito dall’esercizio dei tre impianti eolici citati in premessa. Si richiede pertanto che sia effettuata un’analisi dei possibili impatti cumulativi determinati dai progetti in questione.

Allo stato attuale, per quanto concerne l'intervento oggetto della presente disamina, si ritengono necessari preventivi approfondimenti, che prevedano un monitoraggio annuale dell'avifauna e dei chiroteri gravitanti nell'area dell'impianto in oggetto, specialmente in considerazione della ragionevole criticità indotta dalla possibile presenza nell'area di ornitofauna e chiroterofauna di importanza comunitaria oggetto di tutela (Rif. Art. 79 l.r. 30/2015, Direttiva "Uccelli" 147/2009/CE, Convenzione di Berna e Direttiva "Habitat" 43/92/CE).

Cordiali saluti

pg

Settore Tutela della Natura e del Mare
Per la Responsabile Ing. Gilda Ruberti
(Il Dirigente sostituto Dott.ssa Renata Laura Caselli)

A00GRT / AD Prot. 0198314 Data 27/04/2023 ore 11:03 Classifica P.130.040. Il documento è stato firmato da RENATA LAURA CASELLI in data 27/04/2023 ore 11:03.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica

*Settore Tutela, Riqualificazione e
Valorizzazione del Paesaggio*

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “Parco Eolico “Sibilla” costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 7,2 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 64,80 MW, da installare nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Canino (VT) in località “Parco San Nicola e Villa Abbado”, con opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale ricadenti nel comune di Manciano (GR) in località “Cerquanella”, proposto da Sibilla Wind s.r.l. - [ID: 9588]

Contributo tecnico istruttorio.

Direzione Ambiente ed Energia
Settore VIA-VAS
SEDE

In relazione alla nota AOOGRT / AD prot. 0168824 del 04/04/2023, pervenuta dal Settore VIA/VAS, si trasmette il contributo tecnico di competenza relativo al procedimento in oggetto.

Per ogni ulteriore chiarimento o comunicazione si prega di contattare:

Geol. Manuela Germani - Titolare incarico E.Q- tel. 055 4384364 e-mail manuela.germani@regione.toscana.it

Arch. Laura Bizzi - tel. 055 4382546 e-mail laura.bizzi@regione.toscana.it

Cordialmente,

Il Dirigente del Settore
Arch. Domenico Bartolo Scrascia

MG/LB/CB



1. OGGETTO: Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “Parco Eolico “Sibilla” costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 7,2 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 64,80 MW, in località “Parco San Nicola e Villa Abbado”, con opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale ricadenti nel comune di Manciano (GR) in località “Cerquanella”- [ID: 9588]
Comuni: Montalto di Castro e Canino (VT) Regione Lazio e Manciano (GR) Regione Toscana
Proponente: Sibilla Wind s.r.l.

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO

Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n.37 del 27/03/2015

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio.

Aspetti progettuali

L'intervento prevede la realizzazione di un impianto eolico costituito da n.9 aerogeneratori dell'altezza all'apice delle pale di 200 m, di potenza complessiva di circa 64,80 MW, da installare nel territorio della Regione Lazio, nei Comuni di Montalto di Castro e Canino (VT), a circa 8 km dal limite amministrativo con la Regione Toscana.

Nel Comune di Manciano (GR), in località Cerquanella, è prevista la connessione alla rete elettrica nazionale tramite nuova Stazione Elettrica, riferimento per altri impianti di energia rinnovabile in progetto, cui verrà affiancata la Cabina Utente di condivisione, edificio di circa 119 mq, con uno scavo della profondità di circa 3 m. per passaggio di servizi e infrastrutture in cavo.

La linea in alta tensione collegherà la sottostazione elettrica nel Comune di Montalto di Castro alla SE attraverso elettrodotto interrato che ripercorrerà il tracciato della esistente strada comunale nord-sud per quello che riguarda la Regione Toscana e la strada del Ponte dell'Abbadia nel territorio della Regione Lazio, attraversando alcuni corsi d'acqua del bacino del Fiume Fiora tra cui il Botro del Bagnatore. Per tutti gli attraversamenti di corsi d'acqua è previsto l'impiego di tecnologia di Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC).

Sono previsti inoltre il collegamento alla rete aerea Montalto-Suvereto attraverso la realizzazione di due nuovi tralicci e l'adeguamento della strada sterrata comunale (Comune Montalto) esistente a partire dalla S.P. n.67 di Campigliola, che dà accesso all'area della Cabina Utente (F.269, p.lla 11) presso la nuova SE in condivisione con altri utenti(F.269, p.lla 10); i due manufatti sono posti a cavallo della strada sterrata nord-sud da adeguare.

Si segnala che, nella valutazione degli effetti cumulativi, non sono stati inclusi gli impianti eolici, con iter autorizzativo in corso, da realizzare nel Comune di Manciano (n. 8 aerogeneratori, in VIA statale) e nel Comune di Montalto (n. 4 aerogeneratori, in verifica di assoggettabilità a VIA della Regione Lazio) e l'impianto fotovoltaico nel Comune di Montalto lungo il confine regionale (57 ettari, in VIA statale), tutti afferenti alla stessa nuova Stazione Elettrica di Manciano. Gli aerogeneratori dei due impianti con iter approvativo in corso distano circa 9 km dall'impianto eolico “Sibilla”.

Il Settore si esprime in relazione ai possibili impatti dell'impianto eolico dal territorio toscano e delle opere connesse che ricadono nel Comune di Manciano (GR).



Aspetti paesaggistici - Beni paesaggistici

Dalla consultazione della cartografia ricognitiva del PIT-PPR risulta l'interferenza con il Botro del Bagnatore¹ nella realizzazione dell'elettrodotto interrato lungo la strada del Ponte della Badia, coincidente con il limite di separazione regionale, che risulta vincolato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del DLgs 42/2004, *I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*, come riportato dalla cartografia del PIT-PPR.

Seppure l'intervento di superamento del corso d'acqua venga realizzato con tecnica TOC, quindi potenzialmente meno invasiva operando al di sotto dell'alveo, si segnala che in questa fase del progetto non è specificata la presenza e la dimensione della camera di spinta e le previsioni di ripristino finale.

Al fine di garantire la non compromissione della risorsa tutelata in fase di realizzazione, si richiamano le prescrizioni di cui all'art. 8.3 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR, Disciplina dei Beni paesaggistici:

a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :

1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;

2 - non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;

3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;

4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

b - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.

d - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.

Per ciò che riguarda l'impatto visivo dell'impianto, si fa presente che nell'Area Vasta di Impatto Visivo Assoluto Teorico (AIVAT)², definita dalle *Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici* ricadono in tale area, nel territorio toscano, i seguenti DM definiti dall'art. 136 del DLgs 42/2004 e potenzialmente interessati dalla visibilità dell'impianto in oggetto e di gran parte degli aerogeneratori previsti nella zona, con effetto cumulativo :

- DM 10-1976b: *Il centro abitato e zona circostante del comune di Capalbio*

- DM 39-1974: *Zona del Poggio di Capalbiaccio sita nel territorio del comune di Capalbio.*

- DM 86-1977: *Zona panoramica sita nel comune di Capalbio, a completamento e collegamento dei vincoli precedenti fra Capalbiaccio e il mare in comune di Capalbio.*

¹ Il Botro del Bagnatore infl. N.274 è riportato su Allegato E del PIT-PPR- *Elenco dei corsi d'acqua secondo la ricognizione degli Elenchi delle acque pubbliche di cui ai Regi Decreti e alle Gazzette Ufficiali*. Lo stesso corso d'acqua è presente nel reticolo idrico DCR 81 aggiornamento 2021 con le denominazioni di *Botro dell'Acqua Bianca* e *Fosso del Tesoretto*, riportate anche sulla CTR.

² AIVAT viene calcolata in base all'altezza dell'aerogeneratore al rotore moltiplicata per 600, ovvero $119 \times 600 = 71.400$ m, 71,4 km



- DM 306-1965: Zona del lago di Burano, sita nel territorio del comune di Capalbio (Grosseto)
- DM 65-1959: Zona della collina di Ansedonia, sita nel territorio del comune di Orbetello.
- DM 209-1959: Pineta detta "Tombolo della Feniglia" sita nel territorio del comune di Orbetello
- DM 54-1958: Intero territorio del comune di Monte Argentario.

A tutela delle visuali panoramiche che da tali luoghi si aprono e che rappresentano un valore inalienabile dal Bene, si vedano le prescrizioni relative agli elementi percettivi contenute all'interno della disciplina dei singoli DM, sezione 4 dell'Allegato 3b del PIT-PPR.

In ogni caso, per l'intervisibilità dell'impianto, si fa riferimento alle finalità generali indicate all'art. 3.2 dell'**Elaborato 1b**, parte integrante del PIT-PPR, *Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio*, in applicazione e approfondimento delle disposizioni del D.M. 10 settembre 2010 *Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*.(G.U. 219 del 18/09/2010) e delle *Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici*, studio regionale sui probabili rilevanti impatti degli impianti eolici su elementi paesaggistici di elevato valore:

"Gli obiettivi da perseguire per la salvaguardia delle risorse paesaggistiche, culturali, territoriali ed ambientali sono:

(...)

- assicurare che l'inserimento dell'impianto, pur nelle trasformazioni che induce sia conforme ai caratteri dei luoghi e non arrechi danno al funzionamento territoriale ma costituisca un elemento qualificante del paesaggio stesso, attraverso il mantenimento dei rapporti di gerarchia simbolica e funzionale tra elementi costitutivi, colori e materiali e che l'impatto visivo che ne deriva non determini la perdita dell'insieme dei valori associati ai luoghi quali ad esempio la morfologia del territorio, le valenze simboliche, la struttura del costruito, i caratteri della vegetazione;(...)

Aspetti paesaggistici - Ambiti ed invarianti strutturali del PIT/PPR

Tenendo presente la contiguità del territorio toscano su cui va ad inserirsi l'impianto eolico in oggetto, si sottolinea che l'Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico, approvato con D.C.R. n.37 del 27/03/2015, tutela la valorizzazione del paesaggio rurale, in contrapposizione con la trasformazione del territorio dovuta ad una forte concentrazione di impianti da fonte rinnovabile in territorio confinante, che non può essere definito come 'nuovo elemento identitario' se la copertura da parte degli impianti presenti e futuri, risulti non adeguatamente bilanciata.

In considerazione delle ricadute negative di una massiccia artificializzazione sulla qualità del paesaggio agricolo toscano, identitario dei luoghi, si richiama **l'art. 11 della Disciplina di piano** (*Definizione e obiettivi generali dell'invariante strutturale "I caratteri morfotopologici dei paesaggi rurali"*):

1. I caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani, pur nella forte differenziazione che li caratterizza, presentano alcuni caratteri invarianti comuni: il rapporto stretto e coerente fra sistema insediativo e territorio agricolo; la persistenza dell'infrastruttura rurale e della maglia agraria storica, in molti casi ben conservate; un mosaico degli usi del suolo complesso alla base, non solo dell'alta qualità del paesaggio, ma anche della biodiversità diffusa sul territorio.

2. L'obiettivo generale concernente l'invariante strutturale di cui al presente articolo è la salvaguardia e valorizzazione del carattere multifunzionale dei paesaggi rurali regionali, che comprendono elevate valenze estetico-percettive, rappresentano importanti testimonianze storico-culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico. Tale obiettivo viene perseguito mediante:(...)



d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso:

-la tutela della scansione del sistema insediativo propria di ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate);

-la salvaguardia delle sue eccellenze storico-architettoniche e dei loro intorni paesistici l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti;

- il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;

e) la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'illuminazione nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno;

f) la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico.

A descrizione della struttura e della qualità del paesaggio rurale del territorio toscano, si riportano i contenuti delle **invarianti strutturali** maggiormente interessate dalle trasformazioni, individuate nella **Scheda d'ambito n. 20– Bassa Maremma e ripiani tufacei**.

Per la **Prima invariante strutturale**, *I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*, l'area destinata agli interventi di connessione alla RTN è compresa tra le aree di Fondovalle (FON) corrispondenti all'intorno delle aste fluviali del Fosso del Tafone e Botro del Bagnatore ed è in prevalenza definita dalla *Collina dei bacini neo-quaternari, litologie alternate* (CBA_t), cui vengono associate le seguenti indicazioni per le azioni (abaco delle invarianti):

- evitare gli interventi di trasformazione che comportino alterazioni della natura del suolo e del deflusso superficiale al fine della prevenzione del rischio geomorfologico;

-- mitigare gli effetti dell'espansione delle colture arboree di pregio su suoli argillosi e il riversamento di deflussi e acque di drenaggio su suoli argillosi adiacenti;

- favorire gestioni agro-silvo-pastorali che prevengano e riducano gli impatti sull'idrologia, l'erosione del suolo e la forma del rilievo stesso;

- evitare ulteriori modellamenti meccanici delle forme di erosione intensa.

Per la **Seconda Invariante strutturale**, *I caratteri ecosistemici del paesaggio*, le aree contermini al nuovo impianto, ricadenti in territorio toscano, su cui sarà situata la Cabina utente e la nuova Stazione Elettrica per la connessione con la RTN, sono definite dal nodo degli agroecosistemi, di cui si richiamano i seguenti valori (abaco delle invarianti):

Si tratta di aree di alto valore naturalistico e elemento "sorgente" per le specie animali e vegetali tipiche degli ambienti agricoli tradizionali, degli ambienti pascolivi e dei mosaici di praterie primarie e secondarie montane. Nei nodi dei sistemi agropastorali si concentra oltre il 44,6% delle segnalazioni delle specie di vertebrati di maggiore interesse conservazionistico degli ecosistemi agropastorali e delle aree aperte, a fronte di una estensione dei nodi pari al 24,5% delle aree agricole. Per le loro caratteristiche fisionomiche e strutturali, per la buona permeabilità ecologica e per la loro alta idoneità per le specie di interesse conservazionistico, i nodi corrispondono integralmente alle Aree agricole ad alto valore naturale "High Nature Value Farmland" (HNVF) e costituiscono anche importanti elementi di connessione tra gli elementi della rete ecologica forestale. Ai nodi, e in particolare alle HNVF, sono associati anche importanti valori di agrobiodiversità.

- e le seguenti criticità:



In ambito collinare e montano la principale criticità è legata ai processi di abbandono delle attività agricole e zootecniche, con la riduzione dei pascoli montani e di crinale e dei paesaggi agricoli tradizionali. (...)

Si richiamano inoltre le seguenti indicazioni per le azioni (abaco delle invarianti):

- *Mantenimento e recupero delle tradizionali attività di pascolo e dell'agricoltura montana, con esclusione della porzione di nodi primari montani interessati da praterie primarie e da brughiere, aree umide e torbiere, attraverso lo sviluppo di un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio.*
- *Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato nelle aree agricole collinari e nelle pianure interne e costiere.*
- *Mantenimento e miglioramento delle dotazioni ecologiche degli agroecosistemi con particolare riferimento agli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili).*
- *Mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria. (...)*
- *Mantenimento e valorizzazione dell'agrobiodiversità.*

La **Scheda d'ambito n. 20**, così approfondisce e contestualizza il morfotipo dei nodi degli agroecosistemi:

*L'ambito presenta ambienti agricoli di alto valore naturalistico contribuendo alla elevata ricchezza di nodi degli ecosistemi agropastorali della Toscana meridionale. Un vasto sistema di nodi si estende tra Manciano e Capalbio, a costituire un paesaggio agricolo, in cui sono immersi i diversi poggi boscati, dominato da seminativi e pascoli particolarmente ricchi di elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, grandi alberi camporili di farnetto, ecc.). Più a sud, al confine con il Lazio, il paesaggio agricolo è dominato da colture estensive cerealicole, con minori dotazioni ecologiche (ad eccezione della vegetazione lungo il reticolo idrografico), ma a costituire importanti habitat pseudosteppici di elevato valore avifaunistico (unica area toscana di nidificazione della calandra *Melanocorypha calandra*, in passato ritenuta estinta in Toscana). Più a nord, tra Manciano e Montemerano, i nodi degli agroecosistemi si arricchiscono della presenza di oliveti collinari e di colture promiscue."*

Si rileva inoltre che *"Parte dei paesaggi agricoli dell'ambito risultano inoltre interessati dalla diffusa presenza di impianti fotovoltaici (zona di Montemerano) o dalla presenza di campi da golf (Saturnia). I complessivi processi di artificializzazione costituiscono un elemento particolarmente negativo quando riducono la funzionalità di aree agricole di collegamento ecologico tra matrici o nodi forestali, come ad esempio tra il sistema Argentario/Dune Feniglia e i boschi/macchie dei rilievi collinari di Orbetello, tra i diversi poggi forestali di Capalbio, tra questi e le macchie dunali costiere, o tra i boschi di Manciano e quelli delle colline di Semproniano"*.

Per la **Quarta Invariante strutturale**, *I caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali*, gli interventi in territorio toscano ricadono nel morfotipo n.5 -Morfotipo dei seminativi semplici a maglia medio-alta di impronta tradizionale, di cui si richiamano le seguenti indicazioni per le azioni (Abaco delle invarianti) con riferimento al tessuto agricolo e forestale:

Il secondo obiettivo è finalizzato a conciliare la manutenzione dei caratteri strutturanti il mosaico agroforestale con un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio, da conseguire attraverso le seguenti azioni:

- *favorire ove possibile la conservazione delle colture a seminativo, limitando gli effetti negativi dei processi di intensificazione delle attività agricole (semplificazione paesistica ed ecologica, rimozione di elementi geomorfologici di grande pregio come biancane, calanchi, balze);*
- *preservare - nei contesti in cui sono storicamente presenti - siepi, alberature, lingue e macchie boscate, che costituiscono la rete di infrastrutturazione ecologica e paesaggistica e incentivarne la ricostituzione nei territori che ne risultano scarsamente equipaggiati;*



- nei contesti più marginali, contrastare fenomeni di abbandono colturale con conseguente espansione della vegetazione arbustiva e della boscaglia.

4. CONCLUSIONI

Richiesta di integrazioni

Dall'esame della documentazione depositata in relazione alle criticità evidenziate in istruttoria, in considerazione della contrapposizione tra un nuovo paesaggio con elevata concentrazione di impianti da fonti rinnovabili ed un contesto agricolo di pregio definito dai contenuti del PIT-PPR, si ritiene necessario svolgere alcuni approfondimenti per ciò che riguarda gli impatti sul territorio toscano.

1- la valutazione sugli effetti cumulativi va aggiornata (Elaborato IT-VESSIB-TEN-SPE-DW-02_R00) includendo anche gli impianti con iter approvativo in corso non considerati, nei Comuni di Manciano e Montalto di Castro, (12 aerogeneratori e 54 ettari di impianto fotovoltaico) al fine di poter valutare l'impatto complessivo;

2- va verificata la visibilità cumulativa dalle aree all'interno dell'Area di Impatto potenziale (AIP) dalla SP n.67 di Campigliola e degli abitati posti su rilievi all'interno dell'Area di Impatto Visivo Assoluto Teorico (AIVAT);

3- va verificata attraverso fotoinserimenti, la visibilità da punti panoramici significativi, nel rispetto delle prescrizioni di cui ai DM ex art. 136 del DLgs 42/2004 riportati in istruttoria, ad esempio, da Capalbio, dalla Feniglia, da Ansedonia, dal Monte Argentario, dalle spiagge di Capalbio, ricadenti all'interno dell'AIVAT;

4- nella realizzazione dell'attraversamento del Botro del Bagnatore, vincolato ai sensi dell'art. 142, c.1, lettera c) del DLgs 42/2004 da parte dell'elettrodotto interrato lungo la Strada del Ponte dell'Abbadia, vanno indicate l'area di cantiere e le azioni di ripristino finale. Si ritiene altresì necessario che sia documentato lo stato attuale tramite documentazione fotografica dei luoghi.

Inoltre con riferimento alle opere da realizzare nel Comune di Manciano, Cabina utente, nuova Stazione elettrica ed adeguamento della strada di accesso si ritiene necessario:

5- indicare delle opere di mitigazione che possano attenuare degli impatti costituiti da nuovi volumi in ambiente rurale di pregio (*nodo degli agroecosistemi*, Seconda invariante strutturale);

6- approfondire le modalità di adeguamento della strada di accesso alla SE, chiarendone le dimensioni, la tipologia del manto stradale, le opere di mitigazioni laterali da attuare;

7- indicare il sistema di illuminazione notturna dei nuovi manufatti in Regione Toscana, per attenuare l'effetto dell'inquinamento luminoso.



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Settore V - Urbanistica – Edilizia



REGIONE TOSCANA

PEC: fra.benvenuti@regione.toscana.it

Oggetto: ID 9588 Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 per la VIA statale PNIEC-PNRR, progetto di “Parco Eolico “Sibilla” costituito da 9 aerogeneratori della potenza di 7,2 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 64,80 MW, da installare nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Canino (VT) in località “Parco San Nicola e Villa Abbado”, con opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale ricadenti nel comune di Manciano (GR) in località “Cerquanella”. - **Contributo istruttorio del Comune di Montalto di Castro**

Proponente: Sibilla Wind s.r.l

Il Comune di Montalto di Castro, richiamando integralmente il proprio contributo istruttorio già inviato a codesta Spett.Le Regione Toscana nell’ambito del procedimento afferente al Progetto per la realizzazione di un impianto eolico di potenza nominale 48 MW da realizzarsi nel Comune di Manciano (GR), loc. Montauto, identificato con ID: 9273, intende esprimere il proprio parere negativo anche sull’intervento di cui in oggetto alla luce delle considerazioni che seguono:

A)- I dati di un fenomeno emergenziale

Si riporta di seguito soltanto qualche dato indicativo per comprendere la portata del fenomeno delle installazioni di impianti FER che riguardano il Comune di Montalto di Castro.

I procedimenti autorizzatori, condotti dal 2018-2019 ad oggi, afferiscono a circa 25 impianti fotovoltaici di grande taglia, di cui 19 hanno già ottenuto l’autorizzazione e sono prossimi alla realizzazione. Impianti che si sommano a quelli già esistenti per un totale di circa 40 impianti sul territorio. A questi si aggiungono gli impianti eolici sia *on shore* che *off shore* con numeri che traducono una vera e propria emergenza territoriale che coinvolge sia l’entroterra di Montalto, sia la propria intera fascia costiera, in violazione di ogni criterio di equa ripartizione delle fonti FER sul territorio nazionale.

Le installazioni dei gradi impianti FER, pressoché tutte in area agricola, hanno modificato la destinazione delle aree e stravolto la loro originaria vocazione agricola e rurale, alterandone i tratti storici e identitari che da sempre caratterizzano il paesaggio tipico Montaltese come distintivo della Maremma laziale.

Per quanto afferisce all’area vasta sita nel confine regionale si evidenzia la presenza di numerosi impianti e, in particolare:

-il progetto di impianto fotovoltaico denominato "Montalto Pesca", della potenza nominale di 65,29 MWp, e relative opere di connessione alla RTN, ubicato nei comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR);

- la procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto per la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico, denominato "Ergon20", della potenza di 18,91 MW, unito alle opere di connessione alla RTN, integrato da un sistema di accumulo avente una potenza nominale complessiva di 4,5 MW, da realizzarsi nel Comune di Montalto di Castro (VT), in località Vaccarella. Progetto PNIEC, attivata dalla Società Ergon20 srl;

-la Procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 77,69 MW in DC e 65 MW in AC e delle opere connesse da installarsi nel territorio del Comune di Montalto di Castro (VT). Progetto PNIEC, attivata dalla Società Alcione Rinnovabili s.r.l.;

-la verifica di assoggettabilità a VIA di competenza della Regione Lazio su un impianto di produzione di energia da fonte eolica costituito da 4 aerogeneratori di potenza 28,8 MW, da installare nel Comune di Montalto di Castro loc. "Vaccarella, Puntone la Viola", attivata dalla Società Orta Energy S.r.l.;

Sul territorio di Montalto di Castro si aggiungono inoltre i seguenti procedimenti afferenti esclusivamente ad impianti eolici:

- costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica e delle relative opere ed infrastrutture connesse alimentato da fonte rinnovabile eolica sito nel Comune di Montalto di Castro - strada Dogana - di potenza nominale 0,975 MWp, proposto dalla Società Ewind Sviluppo srl;

- progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica e delle relative opere ed infrastrutture connesse alimentato da fonte rinnovabile eolica sito in Montalto di Castro Loc. Guinza della Merla di potenza nominale 0,975 MWp, proposto sempre dalla Società Ewind Sviluppo srl e già autorizzato dalla Provincia di Viterbo, rispetto al quale il Comune di Montalto di Castro sta' valutando l'impugnazione del relativo procedimento in sede giudiziaria;

- progetto di un impianto eolico denominato "TARQUINIA", composto da 8 aerogeneratori aventi potenza unitaria di 6,6 MW e potenza complessiva di 52,8 MW, da realizzarsi nei comuni di Tarquinia (VT) e Tuscania, e che inerisce anche il Comune di Montalto di Castro.

Sul punto è sufficiente visionare la stessa planimetria prodotta dalla proponente che acclara il cumulo degli impianti FER, sia fotovoltaici che eolici, sul territorio e che supera qualunque argomento eventualmente a sostegno di nuove installazioni, evidenziando l'assoluta insostenibilità di tutti gli interventi proposti e la saturazione delle aree.

B) - Il principio di proporzionalità nella distribuzione di impianti FER sul territorio nazionale

Si chiede sul tema della saturazione che ogni nuovo intervento tenga conto della distribuzione percentuale di impianti FER sul territorio del Comune di Montalto di Castro in ossequio non solo al principio di derivazione unionale del CD *Burden Sharing*, ma anche al principio di eguaglianza di matrice costituzionale che penetra con la sua forza precettiva le istanze autorizzatorie calibrandone, per equità e ragionevolezza, la distribuzione sul territorio.

In altre parole, la proponente dovrebbe dimostrare che l'installazione di ben nove aereogeneratori si rende necessaria proprio nel territorio di Montalto di Castro e Canino, non solo alla luce dei generici obblighi assunti dall'Italia con il PNRR-PNIEC, ma anche in forza dell'obbligo di occupare ragionevolmente e secondo equità le diverse aree del territorio nazionale e, a cascata, regionale e comunale.

C)- il cumulo degli impianti e l'elevazione degli impatti

Il cumulo di impianti FER presenti nella zona interessata, considerata in termini di area vasta e quindi coinvolgente un perimetro più ampio rispetto allo stretto confine comunale, impone una indagine maggiormente approfondita, considerato che quella stessa area presenta una concentrazione tale di infrastrutture da rendere i nuovi inserimenti territorialmente insostenibili.

In particolare, l'analisi degli impatti cumulativi condotta dalla proponente sull'intervento in oggetto appare carente sotto il profilo della compiuta valutazione dei riflessi che la presenza congiunta di molteplici impianti genera sulla medesima area vasta. Tali riflessi, infatti, dovrebbero comportare anche la riduzione delle soglie di potenza (del 50%) secondo quanto dispone il DM 52/2015 applicabile a tutti i progetti elencati nell'allegato VI alla parte seconda del TUA : *“Le presenti linee guida forniscono indirizzi e criteri per l'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (art. 20 del decreto legislativo n. 152/2006) dei progetti, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, elencati nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006, al fine di garantire una uniforme e corretta applicazione su tutto il territorio nazionale delle disposizioni dettate dalla direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (art. 4, allegato II, allegato III).*

D)- Le fotosimulazioni condotte ai fini dello studio sull'intervisibilità appaiono inadeguate a dimostrare la reale percettività dell'impianto e non tengono conto dei punti maggiormente sensibili del territorio: la zona di Vulci, i centri abitati, la presenza di abitazioni e strutture turistico-ricettive, la visibilità dalle maggiori strade di percorrenza, ecc..

E)- Presenta inoltre criticità anche lo studio condotto sulla viabilità dell'impianto che invade e lambisce zone relevantissime dal punto di vista archeologico (la valle del Fiora, il tracciato dell'antica città di Vulci), chiedendo pertanto l'esatta individuazione della dimensione delle strade, se ne saranno previste di nuove e, infine se può essere individuato un percorso alternativo e meno impattante, anche per quanto afferisce al cavidotto di connessione che intercetta in vari punti beni tutelati. Si chiede anche una analisi specifica sulla tenuta delle

strade dichiarate in progetto circa il trasporto di ogni elemento e componente dell'impianto nella fase di dismissione.

G)- risulta inidoneo anche lo studio sull'impatto acustico del progetto, mancando una analisi puntuale rispetto a tutta la pianificazione acustica vigente, dovendo la proponente evidenziare la compatibilità dell'intervento anche nel rispetto di eventuali recettori sensibili dati dalla presenza di case ed abitazioni.

Alla luce di tutto quanto espresso l'intervento proposto risulta eccessivamente impattante sotto il profilo ambientale, paesaggistico e territoriale in genere, presentando nove aereogeneratori la cui altezza rende non mitigabile in modo alcuno l'inserimento, collocandosi peraltro in una zona fragilissima del territorio di Montalto di Castro, già occupata da impianti e prossima a recettori e punti sensibili oggetto di tutela dalla normativa vigente.

Riservata e salva ogni prerogativa in merito.

IL SINDACO

(Dott.ssa Emanuela Socciarelli)

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

AD INTERIM

(Dott. Marcello Santopadre)

Documento originale sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'Art.24 del D.lgs n.82 del 07/03/2005